

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI  
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

SEDUTA

3.

SITZUNG

8 - 2 - 1965

Presidente: BERTORELLE

Vicepresidente: PUPP

V. LEGISLATURA - V. LEGISLATURPERIODE

A CURA DELL'UFFICIO  
RESOCONTI CONSILIARI

## INDICE

**Elezione del Presidente della Giunta regionale**  
**pag. 3**

## INHALTSANGABE

**Wahl des Präsidenten des Regionalausschusses**  
**Seite 3**



Ore 10,07.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

UNTERPERTINGER (Segretario questore - S.V.P.): (*fa l'appello nominale*).

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 15.1.1965.

AVANCINI (Segretario questore - P.S.D.I.): (*legge il processo verbale*).

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? Nessuna, il verbale è approvato.

Comunico che i consiglieri Posch, Gebert, Berbhart, Unterpertinger, hanno presentato il 4 febbraio una interpellanza concernente la situazione della Lasa-Marmi di Lasa.

Si prosegue la trattazione dell'ordine del giorno con il *punto 7*): « **Elezione del Presidente della Giunta regionale** ».

La parola al cons. Kessler.

KESSLER (D.C.): Il gruppo della D.C. si onora proporre a Presidente della Giunta regionale il dr. Luigi Dalvit.

PRESIDENTE: La parola al cons. Raffaelli.

RAFFAELLI (P.S.I.): Il gruppo del P.S.I. si associa alla proposta di designazione del dr. Luigi Dalvit a Presidente della Giunta.

PRESIDENTE: La parola al cons. Molignoni.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Il gruppo del P.S.D.I. dichiara che anche noi ci associamo alla proposta fatta dall'avv. Kessler per la designazione del Presidente dr. Dalvit.

PRESIDENTE: La parola al dr. Dalvit.

DALVIT (Presidente G. R. - D.C.): Signor Presidente, signori Consiglieri,

consentano che, consolidando una prassi che mi pare consona ad una esatta applicazione del più largo spirito democratico, io premetta — nella mia veste di candidato alla presidenza della futura Giunta — alcune dichiarazioni con riferimento all'accordo stipulato fra la Democrazia Cristiana, il Partito Socialista Italiano ed il Partito Socialista Democratico Italiano, sulla impostazione politica e sui temi di lavoro che informeranno l'attività della Giunta regionale, se alle proposte dei tre partiti corrisponderà l'approvazione di questo on. Consiglio.

Le dichiarazioni, necessariamente, dovranno accoppiare la precisione alla schematicità, ri-

servando una esposizione più ampia e completa a quelle che accompagneranno la presentazione del bilancio per l'esercizio 1965.

Questa prassi è stata adottata e viene confermata per la profonda convinzione che è in noi della insostituibile funzione del Consiglio, al quale risalgono le responsabilità e dal quale discendono le decisioni fondamentali della nostra vita autonomistica.

Mi corre l'obbligo, iniziando queste dichiarazioni (che hanno significato di formale accettazione della candidatura), di esprimere un cordiale, riconoscente ringraziamento ai gruppi consiliari dei Partiti impegnati all'appoggio della prossima Giunta, per la mia designazione, che amo ritenere — oltre che prova di fiducia per il futuro — anche riconoscimento dell'opera che ha impegnato chi vi parla e gli assessori che con lui hanno collaborato nel passato quadriennio.

Qualcosa ritengo debba essere detto sulla durata delle trattative che hanno condotto all'incontro delle forze politiche che si accingono a dar vita alla nuova Giunta regionale.

E ciò non per ricercare giustificazioni artificiali, ma al fine di stabilire la realtà sullo svolgimento delle trattative. Pur considerando che dal voto del 15 novembre sono passati 85 giorni, penso che ognuno dovrà concordare nel sottrarre a questo periodo i trenta giorni intercorsi fra la giornata elettorale e la prima convocazione del Consiglio regionale. C'è stato subito dopo, col periodo natalizio, l'impegno derivato anche a questo Consiglio per la elezione del Presidente della Repubblica. Sò che anche così, di fronte all'opinione pubblica in attesa e ad una situazione che non consente molti indugi i 30-40 giorni occupati dalle trattative possono sembrare molti, tanti perfino da giustificare, ad una sommaria valutazione, una proposta di emergenza che è stata qui avanzata.

Vorrei però richiamare l'attenzione dei Colleghi Consiglieri — al di là delle considerazioni già svolte in quest'aula il 15 gennaio scorso — sul significato della conclusione che a queste trattative abbiamo dato, concretando una realtà politica meditata e precisa, aderente alle nostre convinzioni ed alle nostre necessità.

E' inutile ch'io ricordi quale impegno è richiesto dalla situazione, giuridicamente complessa per l'esistenza di tre enti autonomi, con proprie specifiche caratteristiche e attribuzioni e dalla necessità di reperire soluzioni tese al miglior funzionamento degli stessi, mentre proprio dalla presenza di più enti territoriali deriva, anche per i movimenti politici, la necessità che decisioni ed accordi siano verificati e ratificati a vari livelli.

A conclusione di questo lavoro i tre Partiti sono giunti all'accordo sulla base di chiare, definitive intese anche sul piano operativo, in un programma che ci auguriamo potrà avere l'approvazione del Consiglio, perché — al di fuori di ogni retorica — rappresenta, a nostro giudizio, il massimo realizzabile nella tutela e nello sviluppo degli interessi collettivi nel rispetto delle regole della convivenza fra i diversi gruppi linguistici e con particolare riguardo a quelle categorie che — meno fortunate o dotate — hanno un diritto maggiore all'attenzione dell'ente pubblico.

All'attesa dell'opinione pubblica possiamo serenamente rispondere oggi che quelli passati non sono stati giorni perduti: ma tempo speso, in un impegno costante che non ha certamente misurato le ore del lavoro, alla formazione di uno strumento che consentirà di avviare e proseguire un rinnovato sforzo di azione, a servizio della collettività.

E' noto che a conclusione delle trattative, è stato concordato fra i tre Partiti del centro-sinistra un documento del quale queste mie di-

chiarazioni rappresentano una anticipazione; rimane l'impegno di far pervenire a tutti i consiglieri il testo dell'accordo ai fini di una più completa e profonda valutazione, che potrà essere espressa in occasione della non lontana discussione del primo bilancio della corrente legislatura.

La Democrazia Cristiana, il Partito Socialista Italiano, il Partito Socialista Democratico Italiano, espressioni di una vasta base democratica e popolare, nel rispetto reciproco di una piena autonomia ideologica discendente da diversità di ispirazioni, di tradizioni e di esperienze, hanno ravvisato la necessità di un impegno comune per affrontare insieme i vasti problemi di natura politica, economica e sociale della nostra comunità e la loro naturale proiezione nella dinamica che caratterizza la vita di una società moderna in continua evoluzione nell'ansiosa, legittima ricerca di sempre migliori condizioni di vita e di lavoro.

Di fronte a tale realtà i tre Partiti, riferendosi all'accordo realizzato in sede nazionale, hanno affermato di farne proprio il contenuto politico anche nel suo significato di scelta compiuta da forze democratiche aperte al progresso, qualificato dalla adesione ai metodi e ai fini della democrazia, nonché dalla loro comune avversione ad ogni forza di ispirazione totalitaria o conservatrice.

Agli altri partiti o raggruppamenti l'aperta indicazione degli obiettivi preposti all'intesa di centro-sinistra, anche rispetto ai valori autonomistici, potrà consentire di scegliere un atteggiamento ispirato a positivo apporto.

L'accordo dei tre Partiti non può e non deve essere considerato occasionale, imposto da esigenze contingenti o dettato da ambizioni di potere, ma va inteso quale incontro di forze e di volontà che puntano unite al progresso economico, sociale e politico della comunità, alla

affermazione sempre più alta dei valori della libertà ed al consolidamento del sistema e del costume democratico in tutte le istituzioni e in tutte le manifestazioni della vita associata.

Democrazia Cristiana, Partito Socialista Italiano e Partito Socialista Democratico Italiano si sono impegnati ad affrontare i problemi legislativi e amministrativi della quinta legislatura regionale, con la precisa volontà di raggiungere una soluzione conforme agli interessi generali della collettività in via di sviluppo ed avendo riguardo e sensibilità particolari nei confronti di quelle classi e di quei gruppi sociali che, meno autonomi in ragione della loro debolezza economica, hanno diritto ad una maggiore tutela e ad un maggior interessamento da parte dei rappresentanti dei pubblici poteri, al fine di ridurre, fino ad eliminarle, le distanze fra i redditi offerti dai vari settori fondamentali della nostra economia.

Se il centro-sinistra così delineato trova la propria ragione d'essere in comuni ispirazioni politico-sociali d'ordine generale, nella nostra Regione viene rafforzato da una comune aspirazione all'intesa, alla collaborazione ed alla specifica convivenza tra i diversi gruppi linguistici basate su un profondo rispetto delle caratteristiche loro, sul ripudio di qualsiasi residuo di deleteri nazionalismi, di spirito discriminatorio e di ispirazioni sopraffattrici; convinzioni queste che discendono dal senso democratico che caratterizza le forze politiche di ispirazione cristiana quanto quelle di ispirazione socialista, nonché dalla comune aspirazione alla pace, all'intesa e alla collaborazione tra i popoli.

A buon diritto i partiti del centro-sinistra chiedono altrettanta chiarezza e bontà di propositi ai rappresentanti degli altri gruppi politici e non possono non ravvisare — oggi — nella mancanza di una diretta partecipazione

della SVP alla Giunta regionale, un elemento negativo che — pur ricercando giustificazioni sul piano della strategia politica — comporta tuttavia le più ampie riserve.

I tre Partiti, infatti, considerano importante nell'interesse delle popolazioni della Regione, la ripresa di effettiva corresponsabilità e la compartecipazione a tutti i poteri autonomi da parte delle rappresentanze qualificate dei diversi gruppi linguistici. In questo spirito essi orienteranno le procedure e le scelte programmatiche, in modo che l'attività della Regione si mantenga fedele ad una completa visione degli interessi e delle aspirazioni di tutte le popolazioni.

L'accordo dei tre Partiti tende, sostanzialmente, ai seguenti obiettivi:

- 1) dare alla Regione un governo stabile ed efficiente;
- 2) svolgere un ruolo attivo di difesa e di sviluppo degli istituti autonomistici;
- 3) attuare una politica economica e sociale adeguata alle esigenze attuali e intesa al progresso di tutti i gruppi e categorie sociali;
- 4) rafforzare le istituzioni democratiche nel pieno esercizio della democrazia politica e sociale;
- 5) svolgere un ruolo di attiva presenza in ordine alla definitiva soluzione della questione altoatesina, al fine di migliorare le condizioni di convivenza nell'ambito regionale.

L'indicazione degli obiettivi anzidetti nasce da motivi che indicherò sinteticamente delineando anche l'azione che la Giunta regionale si impegnerà a svolgere:

- 1) la necessità di un governo stabile ed efficiente deriva sia dalla normale cura di offrire ai cittadini uno strumento valido per

il soddisfacimento delle loro aspirazioni, sia dalla particolare difficoltà del momento che stiamo attraversando.

Le difficoltà sono date dalla situazione politica che prelude ad iniziative del Governo ed a decisioni del Parlamento relative alla struttura della Regione e delle Province; in campo economico-sociale esse nascono dalla situazione congiunturale che richiede la presenza, a tutti i livelli di autorità che possano responsabilmente assumere le decisioni opportune.

- 2) La difesa e la riaffermazione dei valori autonomistici rappresenta impegno permanente di ogni organo esecutivo nella Regione e nelle Province.

Pur nella previsione di modifiche e riforme dell'attuale Statuto, è dovere della Giunta regionale e delle Giunte provinciali di utilizzare gli strumenti che l'attuale ordinamento autonomistico offre a chi è chiamato al governo della cosa pubblica.

In questa prospettiva la Giunta farà propri gli orientamenti espressi nell'ordine del giorno approvato dal Consiglio regionale nella seduta dell'11 marzo 1964, che impegnava la Giunta regionale e il suo Presidente « a svolgere tempestivamente ogni azione offerta dalla legge per prevenire qualsiasi atto tendente a comprimere le autonomie esistenti e per salvaguardare il diritto della Regione e delle Province a partecipare nella forma dell'intesa tra Stato ed Enti autonomi alla formulazione dei programmi economici interessanti il territorio autonomo ».

- 3) La presenza della Giunta regionale in campo economico e sociale deve essere adeguata alle esigenze del momento.

Esiste la necessità di partecipare autorevolmente alla politica di programmazione eco-

nomica intrapresa dal Governo, che si sta concretando nel piano quinquennale per il periodo 1965-1969.

Sulla base degli studi e con la collaborazione degli strumenti già messi in atto nel corso della precedente legislatura la Giunta darà rinnovato impulso all'attività di programmazione.

La programmazione economica rappresenta un metodo di lavoro che i tre Partiti adottano come permanente per lo svolgimento dell'attività degli Enti pubblici nella Regione.

Tale metodo assume il valore di strumento che consenta, in una visione democratica e differenziata, in rapporto alle molteplici diverse situazioni della comunità e dell'economia regionale, la scelta ragionata e concordata degli interventi più adatti ad assecondare gli obiettivi di sviluppo economico, di progresso civile e sociale, fissati dai programmi dello Stato, della Regione e delle Province.

In particolare, a livello regionale l'espansione dell'economia del Trentino - Alto Adige dipende fondamentalmente dal verificarsi delle condizioni di seguito indicate le quali, pertanto, rappresentano gli obiettivi essenziali della programmazione regionale:

- a) un aumento della domanda interna globale;
- b) un aumento del livello degli investimenti nel settore industriale;
- c) un aumento della produttività nel settore agricolo.

Di conseguenza la politica della spesa sarà indirizzata lungo due direttrici fondamentali:

- a) razionalizzazione della spesa per la creazione e l'ammodernamento delle infrastrutture;
- b) una serie di interventi specifici che, agendo sui singoli settori dell'attività economica attraverso incentivi od anche tramite inter-

venti diretti, tenda a promuovere attività ed iniziative idonee allo sviluppo economico-sociale nella Regione.

Il perseguimento degli scopi indicati rende indispensabile il funzionamento di strumenti idonei a consentire agli organi competenti lo svolgimento delle attività di programmazione.

Questi strumenti sono gli uffici di programmazione degli enti pubblici, gli organi consuntivi della programmazione economica e gli incontri multilaterali con le forze dell'economia e del lavoro.

Per quanto riguarda in particolare gli organi consuntivi della programmazione economica, si ritiene che essi possano essere costituiti in una soluzione concordata tra la Regione e le Province, che consentano il funzionamento di organi collegiali idonei a suggerire alla pubblica amministrazione le scelte e gli interventi da compiere.

La visione integrale degli interessi generali sarà ricercata e positivamente attuata anche mediante il consolidamento degli incontri multilaterali con le forze del lavoro e della produzione. In questo modo la funzione o la responsabilità dei sindacati e delle organizzazioni di categoria saranno garantite e valorizzate. Nel quadro organico di tale sviluppo, coerentemente con le caratteristiche del nostro sistema economico, opereranno sia le determinazioni dell'iniziativa pubblica, sia le libere scelte della privata iniziativa.

La buona riuscita dell'attività di programmazione dipende anche dalla instaurazione di chiari rapporti di coordinamento e di collaborazione tra i diversi enti che svolgono attività di programmazione economica.

I rapporti tra lo Stato, la Regione, le Province e gli Enti locali, saranno orientati dal rispetto dei fini della programmazione econo-

mica statale e regionale e della pianificazione urbanistica provinciale.

Sarà pertanto curata ogni iniziativa atta a promuovere scambio di idee e di programmi; la difesa delle proprie prerogative in sede di disciplina delle materie ad esse assegnate, sarà esercitata dalla Regione e dalle Province con azione concordata e unitaria, per rivendicare la competenza di dare esecuzione anche alla programmazione economica statale.

Contemporaneamente sarà perseguita la razionalizzazione della spesa di tutti gli Enti pubblici operanti nella regione; questa attività di razionalizzazione delle disponibilità locali, per un più proficuo coordinamento con gli interventi che lo Stato intende programmare, tenuta presente anche la diversa situazione economica e sociale delle due Province, potrà valorizzare le competenze assegnate alla Regione nei settori di intervento economico e alle Province per la pianificazione urbanistica, mediante interventi ed organi concordati in costruttivo collegamento con gli organi centrali.

A questo scopo saranno utilizzati i mezzi finanziari disponibili nei bilanci; per l'attività di intervento economico saranno adottate iniziative atte ad acquisire dallo Stato i mezzi finanziari destinati agli interventi programmati nel territorio della Regione; si avrà inoltre cura specifica di operare anche per convogliare le risorse del credit o locale in direzione degli obiettivi della programmazione.

Accanto ai criteri di priorità determinati in sede di programmazione economica, la Democrazia Cristiana, il Partito Socialista Italiano e il Partito Socialista Democratico Italiano hanno convenuto che debbano essere con preferenza ammessi a godere delle previdenze legislative regionali e provinciali i privati e gli enti che rispettano le leggi ed i contratti sindacali nei settori dell'agricoltura, dell'industria,

del commercio, del turismo, dell'artigianato ecc.

Con la programmazione la Giunta sarà impegnata a svolgere una politica di larga socialità: le iniziative legislative e gli altri provvedimenti che costituiscono l'impegno dei partiti della coalizione — elencati nel testo dell'accordo che, come già detto, sarà reso noto ai signori consiglieri — verranno illustrati in sede di dibattito sul bilancio regionale per l'esercizio 1965.

Sarà compito della Giunta proseguire ed accentuare le iniziative per l'elevazione di tutti i gruppi sociali; a ciò sono chiamati non solo la Giunta regionale, ma il Consiglio e quanti fuori di qui hanno responsabilità pubbliche o svolgono iniziative economiche.

Agli operatori economici in particolare, per il ruolo insostituibile che essi svolgono nelle attività produttive, confermiamo la piena considerazione per lo sforzo che essi esercitano nello spazio che è loro proprio, come per la vastità dei temi che essi affrontano nell'attuale delicato momento economico; ad essi confermiamo anche la consapevolezza che è comune all'ente pubblica come alla privata iniziativa l'obiettivo del mantenimento e dello sviluppo dei livelli della produzione e della occupazione.

A tutti la Giunta regionale si rivolgerà perché si operi in modo coordinamento con l'impiego migliore dei mezzi disponibili, così che gli sforzi uniti degli amministratori pubblici e dei privati operatori cooperino alla realizzazione del comune progresso.

4) Il rafforzamento delle istituzioni democratiche viene affermato dai tre Partiti come impegno di fondo, che dovrà ispirare le decisioni politiche della nuova Giunta e consentire la realizzazione di una valida democrazia sociale.

Questo compito non potrà essere esclusivo della Regione, delle Province e degli altri enti collegati, ma dovrà trovare appoggio e conforto nelle antiche tradizioni di democrazia e di libertà delle nostre popolazioni.

5) In previsione delle proposte governative e delle decisioni parlamentari sul problema dell'Alto Adige e del nuovo ordinamento della Regione e delle Province, la Giunta regionale si sente impegnata ad una costante ed attiva presenza, nell'intento di migliorare le condizioni per la convivenza e la collaborazione di tutti i cittadini, a qualsiasi gruppo linguistico appartengano.

I tre Partiti, preoccupati per gli ulteriori gravi danni che potrebbero derivare da nuovi ritardi, ribadiscono l'urgenza e rinnovano l'appello per una definitiva soluzione della questione altoatesina, che da anni condiziona direttamente o indirettamente la vita economica, sociale e politica della Regione Trentino - Alto Adige.

Prendendo atto degli incontri svoltisi in sede internazionale, al fine di accertare le possibilità di una intesa bilaterale per il superamento della controversia sulla attuazione dell'accordo di Parigi, essendo ormai trascorso molto tempo dalla presentazione al Governo delle proposte della Commissione dei « 19 », la Giunta proporrà al Consiglio regionale un apposito voto.

Il voto solleciterà esplicitamente il Governo ed il Parlamento a procedere — per gli atti di propria competenza — verso una urgente definizione globale delle soluzioni relative alla vertenza altoatesina. Inoltre la Giunta si impegna a chiedere al Governo l'attuazione sollecita di provvedimenti, ritenuti urgenti per la vita degli Enti autonomi e non collegati direttamente a quelle soluzioni globali, i quali si

rendessero necessari per il superamento della controversia.

Interpreti delle aspirazioni popolari, la Democrazia Cristiana, il Partito Socialista Italiano e il Partito Socialista Democratico Italiano, si sono impegnati a sviluppare concordemente, anche attraverso periodiche consultazioni a livello nazionale e locale, tutte le iniziative politiche ritenute opportune per il raggiungimento di un giusto accordo, che incontri la dichiarata adesione di tutte le popolazioni e per la sollecita coordinata attuazione dello stesso.

In questo senso i tre Partiti concorderanno anche una richiesta da rivolgere al Governo, ai gruppi parlamentari e alle loro direzioni centrali, perché nella prosecuzione del lavoro per il superamento degli attuali problemi dell'Alto Adige, venga rispettato, in ogni circostanza, il diritto delle legittime rappresentanze delle popolazioni ad essere informate tempestivamente circa lo sviluppo dell'azione in corso, anche al fine essenziale di un loro diretto contributo di esperienze e di interpretazione delle esigenze locali.

Signor Presidente, signori Consiglieri,

l'esposizione che ho premesso costituisce la sintesi dei motivi, principalmente politici, che hanno condotto all'accordo dei tre Partiti ed un accenno allo stile ed agli indirizzi di grande massima del lavoro che ci accingeremo a compiere, se saremo confortati dalla fiducia del Consiglio. Ci rendiamo perfettamente conto come questa esposizione possa essere carente sul piano delle indicazioni di azione pratica; ci pare d'altronde più corretto che precisi e validi impegni siano assunti dall'Organo esecutivo, dopo che avrà avuto la sua regolare investitura, a consacrare anche la validità degli impegni stessi.

Vero è che molto rimane da fare e che è urgente mettersi al lavoro; in questo senso apprezziamo lo sforzo che i capi-gruppo hanno inteso compiere, nella loro riunione di sabato, al fine di corrispondere alla esigenza indifferibile del varo del bilancio.

La Giunta che i tre Partiti del centro-sinistra propongono al vostro voto è consapevole delle responsabilità che l'attendono; ma è convinta che i partiti qui rappresentati, che i consiglieri regionali tutti porranno nella loro attività uno spirito di servizio al bene comune che ci farà corrispondere alle attese; che esprimerà per parte nostra quella fiducia che dalle categorie ci viene richiesta, non solo per quel che riguarda i problemi politici ed i rapporti fra i gruppi linguistici, ma anche sul terreno dell'economia.

Questo impegno sento di poter assumere, a nome anche dei tre Partiti che mi hanno designato.

Sò, sappiamo che i tempi non sono facili; che viviamo un periodo nel quale il mondo evolve in rapidissima trasformazione in tutti i settori della vita. Per parte nostra non mancheremo di tenere lo sguardo fisso anche sul più vasto mondo nazionale ed internazionale del quale siamo parte.

Affinché la nostra opera possa costituire contributo al progressivo avvicinamento a quella unificazione europea che deve incominciare

in noi e fra noi, per estendersi poi a più vasti orizzonti in questo nostro tempo ansioso di pace.

Riusciremo a realizzare tutto questo?

La volontà, l'entusiasmo, l'impegno ci sono. Sarà più facile l'opera nostra, saranno maggiori i progressi e le conquiste se non mancherà l'impegno responsabile e sereno del Consiglio ed attraverso esso l'appoggio e la fiducia delle popolazioni.

**PRESIDENTE:** Signori consiglieri, sabato c'è stato l'incontro tra il sottoscritto e i capi-gruppo. In quella sede è stato raggiunto un accordo fra tutti i capigruppo, e l'accordo è il seguente: dopo la lettura delle dichiarazioni programmatiche del Presidente designato, la seduta viene sospesa. Viene immediatamente distribuita copia di queste dichiarazioni, e la seduta è rinviata a mercoledì alle ore 9,30, per dar modo a tutti i gruppi di esaminare le dichiarazioni del Presidente. Mercoledì i gruppi prenderanno posizione sulle dichiarazioni del Presidente con un breve intervento, successivamente si darà corso all'ordine del giorno che prevede le varie nomine e le altre cose.

Se non ci sono delle osservazioni, la seduta è sospesa e il Consiglio viene riconvocato per mercoledì alle ore 9,30.

La seduta è tolta.

(Ore 10,45).



